

# SCUOLA APERTA

Anno XXII - Maggio 2014

N. 2



## Un anno da ricordare

*Ancora una volta la nostra scuola ha brillato per la qualità dell'offerta formativa.*

Un altro anno scolastico è giunto al termine: una manciata di caldi giorni ci divide ormai dalla chiusura della scuola e, come tutti gli anni, con grande soddisfazione ma anche con un po' di malinconia, ci ritroviamo ai primi di giugno a fare un bilancio del lavoro svolto e degli obiettivi faticosamente raggiunti. L'anno scolastico che sta per terminare ha visto brillare il nostro Istituto per la qualità e quantità delle svariate iniziative didattiche, culturali e formative, tutte sapientemente organizzate ed espletate. Anche quest'anno, grazie alla grande professionalità unita alla profonda sensibilità umana del nostro nuovo Dirigente Scolastico, professore Michele Di Martino, il lavoro è stato svolto da alunni, insegnanti e collaboratori, con grande serietà ed indiscusso impegno. La scuola S. Giovanni Bosco si compiace, a fine anno, di aver incrementato sensibilmente la qualità dell'offerta formativa, dotandosi di nuove attrezzature infor-



matiche: ogni aula ora è corredata di una Lim ed è stata istituita una nuova classe 2.0. La scuola, così arricchita, si è prodigata in tanti interessanti e proficui progetti: Lingua e Saperi (competenze in Italiano); Londra (competenze in lingua Inglese) con certificazione Trinity; Parigi (competenze in lingua Francese) con certificazione Grenoble; Madrid (competenze in lingua Spagnola) con certificazione Cervantes; Matematicamente (competenze in Matematica); Numeri in libertà (competenze in Matematica). Particolarmente istruttivo e divertente è stato il viaggio d'istruzione in Sicilia cui hanno partecipato gli alunni delle classi terze. Numerose, poi, sono state le uscite didattiche che hanno coinvolto gli alunni di tutte le classi. E per finire, la gioiosa festa di fine anno che vede, come sempre, docenti e discenti impegnati nel canto, nel ballo e nella recitazione: un momento di puro divertimento condiviso da tutti, alunni, famiglie ed insegnanti. Ma quello che ci resta di quest'anno, aldilà di una crescita puramente culturale, intellettuale e professionale, è sicuramente una crescita umana: abbiamo condiviso momenti ed esperienze indimenticabili, belli e talvolta meno belli, ma tutti, proprio tutti, ci hanno insegnato qualcosa. E allora Buone vacanze a tutti! e Arrivederci a settembre!

La Redazione

## Festa di fine anno e teatro: "A voce e Napule"

*Continua la grande tradizione teatrale della San Giovanni Bosco*

Anche quest'anno la nostra Scuola ha attivato il progetto teatro, ormai "storico" per il nostro istituto, ma sempre graditissimo ad alunni e famiglie! Esso è un momento di grande divertimento, un'esperienza stimolante sia sul piano creativo sia sul piano didattico. È un'occasione di incontro, scambio e di comunicazione soprattutto fisica. L'approccio al teatro, attraverso il linguaggio del corpo, ci permette di affrontare inibizioni, insicurezze, paure tipiche del periodo adolescenziale, nel quale noi



Continua a pagina 5

In questo numero:

**Convegno: Diritto alla famiglia**

**Semi di legalità**

**Una storia di solidarietà**

**Giochi matematici: Luca finalista**

**Il decalogo del buon lettore**

**Approfondimento: selfiemanìa**

**A voce e Napule**

... e altro





## La San Giovanni Bosco partecipa al convegno: Diritto alla famiglia

*La famiglia e la sicurezza al centro del convegno organizzato dal comune di Trentola Ducenta*



**I nostri alunni affollano la sala consiliare**

Si è tenuto martedì 13 maggio alle ore 10.00 presso la sala consiliare del Comune di Trentola Ducenta, il convegno organizzato dal sindaco, Michele Griffo e la dottoressa, Marina Napolitano, dal titolo "Il diritto alla famiglia". Non è la prima volta che il nostro Comune è pioniere nell'organizzazione di un convegno sulla legalità. La famiglia è, sicuramente, un argomento di interesse per l'intera società nonché una realtà che sta subendo modifiche drastiche nella concezione moderna e, di conseguenza, in quella giuridica. Pertanto, il nostro sindaco non poteva esimersi dal proporre questo tema di studio nella propria città e ha pensato bene di servirsi della preziosa collaborazione degli alunni della "San Giovanni Bosco", rendendoci ancora una volta protagonisti. Al convegno sono intervenuti il dottor Giovanni Lama, medico della sicurezza sul lavoro, la psicologa Amato, le famiglie e i docenti. E' stata una mattinata travolgente e ricca di emozioni perché noi alunni ci siamo ancora una volta distinti, relazionando la complessa tematica attraverso video e power point. Abbiamo mostrato che la famiglia è il nucleo più importante dello stato, ma nel tempo essa è molto mutata non solo caratterialmente ma anche nel ruolo legislativo.



**L'intervento del dott. Giovanni Lama**

Nel recente passato, la famiglia era di tipo patriarcale dove il padre e quindi il marito era un

padre padrone e la moglie insieme ai figli ricopriva un ruolo strettamente marginale. Col tempo la famiglia si è dovuta adeguare al tipo di vita mutato nei tempi. Abbiamo continuato dicendo che il legame che unisce una vera famiglia non è solo quello di sangue ma di rispetto, di gioia ed inoltre essa è il collegamento con il passato e un ponte verso il futuro. Poi, grazie al percorso didattico svolto dai docenti della Don Bosco, in cui si sono presi in considerazione i rischi presenti in quattro ambiti: scuola, casa, strada e territorio, abbiamo potuto ampliare il discorso anche sul piano della sicurezza in famiglia. La sicurezza è un tema che difficilmente può essere trattato in modo esaustivo, ma lo scopo è stato quello di farci capire il concetto di rischio e imparare a riconoscere i pericoli che di volta in volta possono presentarsi in modo diverso. Attraverso l'osservazione, la riflessione, la discussione e il confronto abbiamo capito che la famiglia e, quindi, la nostra casa è un' oasi incontaminata che ci protegge dai pericoli del mondo esterno ...

eppure, a volte, si trasforma in un piccolo inferno casalingo. Infatti, è tra le pareti domestiche che avviene il maggior numero di decessi per infortunio come conseguenza di cadute, incendi, esplosioni, avvelenamenti e mille altri incidenti che potrebbero essere evitati con semplici precauzioni. Noi alunni, con parole semplici ma sentite, abbiamo spiegato come una casa sicura è quella in cui si è coscienti dei pericoli e si è convinti che la sicurezza e la salute siano la prima necessità dei suoi abitanti. "Aprire gli occhi" e "avere naso" sono gli slogan che adottano i nostri insegnanti e tentano con diverse strategie di farci familiarizzare con i temi della sicurezza e della salute sul lavoro fin dai primi anni di scuola, per farci diventare cittadini consapevoli e attenti... questo è l'obiettivo principale del percorso didattico realizzato dai nostri docenti, un percorso che ci fa capire che la cultura della sicurezza è un bene prezioso che deve essere creato e coltivato prima possibile, naturalmente con un linguaggio e un contesto adeguati all'età.



**Gli alunni della 3F**



## Scuola: presidio di legalità

***“Facciamo un pacco all’illegalità”. Un’altra tappa del ventennale percorso degli alunni della San Giovanni Bosco sulle tematiche della legalità.***

“ Scuola: presidio di legalità”, convegno tenuto il 18 Marzo 2014, è stata solo una piccola tappa di un ventennale percorso condiviso, partecipato, vissuto di legalità della “Don Bosco”. Convegno pregnante, coordinato dal dirigente scolastico dott. Michele Di martino, al quale hanno partecipato numerosi ospiti: **Dott.ssa Daniela Nugnes** Ass. Regione Campania, **Don**



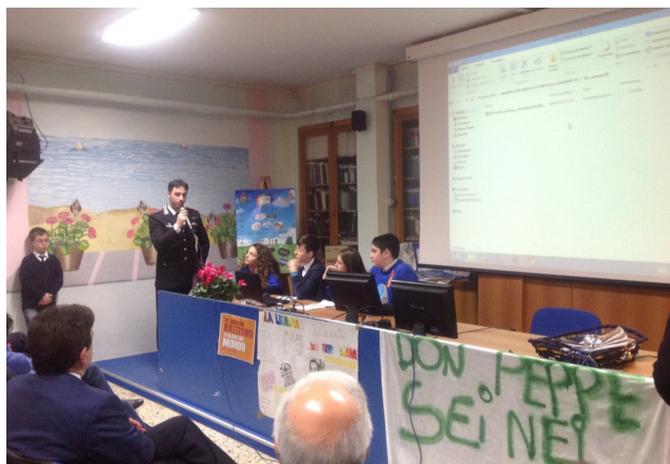
**L’intervento di Don Merola**

**Luigi Merola** Associazione “A voce d’ ‘e creature”, **Dott. Michele Griffo** Sindaco Comune Trentola Ducenta, **Dott.ssa Anna Sorrentino** Psicologa Ph.D Candidate Dipartimento di Psicologia Seconda Università degli Studi di Napoli, **Dott. Cesare Porcaro** Giudice onorario Tribunale dei minori Napoli, **Giornalista Michele Docimo** Referente presidio Libera di Aversa, **Dott.ssa Carmen Medaglia** WWF Caserta, **Ing. Vincenzo Viglione** WWF Agro Aversano-Napoli nord e Litorale Domizio. Varie e indiscutibilmente interessanti le tematiche



**Gli intervenuti al convegno**

affrontate dai numerosi allievi: memoria e ricordo di vittime innocenti della camorra, dichiarazione dei diritti del fanciullo, cyberbullismo, ecomafie e delitti ambientali, luoghi sottratti alla camorra, WWF, facciamo un pacco alla camorra, inquinamento – alimentazione – malattie, raccolta differenziata e riciclo dei vari materiali, baby gang, Earth Hour 2014, razzismo. Un



**Un momento del convegno**

dibattito vivo e sentito al quale hanno partecipato anche numerosi genitori e docenti; momento conclusivo è stato il suggestivo volo di colorati palloncini verso il cielo e lo scambio di targhe tra il dirigente scolastico ed il sindaco, targhe che andranno ad intitolare la biblioteca della scuola e del comune a tutte le vittime innocenti della camorra.

**La redazione**

## Semi di legalità: progetto T.A.B.B.Y.



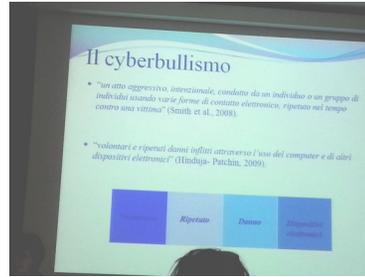
### Valutazione della minaccia di cyberbullismo nei giovani



Giovedì 22 Maggio 2014 la Scuola Secondaria Statale di primo grado "S. Giovanni Bosco" di Trentola Ducenta concluderà il progetto "T.A.B.B.Y. in internet" (Threat Assessment of Bullying Behavior: Valutazione della minaccia di cyberbullismo nei giovani).

Il progetto, promosso dal Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi Napoli, ideato dalla dott.ssa Anna Costanza Baldry, supportata dalla dott.ssa Anna Sorrentino e dott. Cesare Porcaro, punta ad accrescere la conoscenza e le capacità di proteggere gli adolescenti dalle possibili minacce quando usano internet o altri mezzi di comunicazione informatizzata. Diversi studi evidenziano che il cyberbullismo è altamente correlato al bullismo in ambito scolastico e ne è una continuazione o addirittura è una rappresaglia al bullismo messo a punto da chi lo ha subito tra i banchi e che, grazie alla rete, si 'nasconde' e si sente più protetto. Il progetto Tabby è "Europeo" nelle sue caratteristi-

Cyberbullismo- Tipologie	
Flaming	• Invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di incitare i conflitti virtuali al di fuori della vita reale e dei suoi spazi.
Denigration	• Invio di messaggi falsi o disprezzanti nei confronti della vittima.
Impersonation	• Il persecutore crea una identità fittizia con il nome di un'altra persona reale, usando una sua foto, creando un nuovo profilo pseudo, pretendendo di essere quella persona.
Outing	• Rivelazione di informazioni personali della vittima con lo scopo di discriminare la stessa.
Exclusion	• Escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
Happy Slapping	• Conoscere la sua registrazione video durante la quale la vittima ripete numerose volte diverse frasi di violenza, su parole che fanno.
Sexting	• È un messaggio utilizzato per indicare l'invio di immagini sessualmente esplicite o di testi sessuali al sesso opposto o dello stesso sesso.



che non solo perché le attività e le ricerche verranno realizzate in diversi Paesi dell'Unione Europea, ma anche perché il metodo impiegato potrà essere diffuso, e utilizzato in tutti gli stati dell'Unione. L'obiettivo è quello

di promuovere una cultura della rete 'sana': le buone prassi vengono disseminate e diffuse per aiutare ragazzi e ragazze a incrementare il loro senso di benessere, prevenire il comportamento antisociale e ridurre il crimine. È noto che il bullismo diretto causa conseguenze gravi di tipo psicologico a chi lo subisce. Si parla di abbassamento dell'autostima, depressione, rabbia, insuccesso scolastico, isolamento, dispersione scolastica e in certi casi anche violenza a scuola o addirittura suicidio. Un progetto fortemente voluto dal dirigente scolastico dott. Michele Di Martino al quale hanno aderito con grande entusiasmo il Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Antonietta Polito della Direzione Didattica "Papa Giovanni Paolo II" ed il Liceo Scientifico di Trentola Ducenta. Momento conclusivo sarà la presentazione di un nuovo video gioco educativo che andrà a premiare i ragazzi intenti a promuovere comportamenti corretti e rispettosi dell'altrui personalità.

La redazione



## La scuola in "gioco"



Mercoledì 21 maggio è stata una giornata davvero memorabile e di puro divertimento: si sono sfidati gli alunni di tutte le terze della scuola San Giovanni Bosco in un Torneo di calcio, organizzato nell'ambito del Progetto Legalità, disputatosi su un terreno sequestrato e confiscato alla criminalità organizzata. Con l'entusiasmo dei ragazzi salito alle stelle, alla fine, tra

## QUADRANGOLARE DELLA LEGALITÀ 3A 3E 3H 3I



grida di imprecazione e gol rocamboleschi, ha vinto il torneo la classe terza E, battendo in finale la classe terza A. È proprio vero che lo sport, con i suoi indimenticabili momenti di incommensurabile gioia, ci unisce tutti in un sentimento fraterno perché, a gioco concluso, i vinti hanno condiviso senza rancore l'esultanza dei vincitori in un unico abbraccio.

La classe 3 H



## "A voce e Napule"

Segue dalla prima pagina

ragazzi dobbiamo confrontarci con il cambiamento della nostra identità psicofisica, con la maturazione sessuale, con l'accettazione dei nostri limiti. E' per questo che il corpo diviene protagonista, centro della maggior parte dei conflitti. Attraverso il laboratorio teatrale si dà voce al desiderio di mettere in scena noi stessi, i rapporti con i nostri simili, con i nostri insegnanti e genitori per dare espressione mediante il corpo e la parola, ai grandi temi della vita quotidiana e della nostra identità. Quest'anno rappresenteremo lo spettacolo "A voce e NAPULE" Noi alunni, guidati dai nostri validi docenti, vogliamo mettere a vostra disposizione l'enorme patrimonio artistico e culturale di questa bella città. Sarà quasi tutta recitato in dialetto napoletano da sempre considerato una vera e propria lingua con una propria grammatica, un proprio vocabolario ed una propria sintassi. Porteremo in scena luce e buio, antichità e modernità perchè Napoli è tutto questo. E' un enorme paese che ancora non si vuole arrendere al fatto di essere cosmopolita.

Napoli è ancora una creatura semplice, e nonostante i problemi derivati dall'edilizia selvaggia, immondizia, camorra... dentro le troviamo ancora un'anima pura. "Napul è a voce e criatur", dice il famoso



## Ecomafia, un mondo parallelo

*"Il nostro sarà un paese normale quando riusciremo a parlare di rifiuti senza scomodare il diavolo."*

Per ecomafia si intende quella serie di azioni criminali compiute da organizzazioni criminali contro l'ambiente per ottenere guadagni illeciti. Purtroppo il fenomeno, in particolare in Campania (soprattutto nelle province di Caserta e Napoli) è molto diffuso: la camorra ha grossi interessi economici nel gestire lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ossia quelli che produciamo noi. Purtroppo la camorra ha interesse a controllare anche lo smaltimento dei rifiuti tossici. Questi rifiuti, pro-



cantautore napoletano Pino Daniele. Napoli è una città splendida, malata, mille volte data per spacciata e mille volte risorta. Il detto antico "Vedi Napoli e poi muori" è ancora

oggi tragicamente calzante poichè tragica è la bellezza sfacciata della città ed oscene le metastasi che la divorano... Napoli, la città dove tutto è possibile, nel bene o nel male, è sempre sopra le righe... Da qualsiasi direzione arrivate, sarete rapiti dalla visione del Vesuvio che sovrasta uno dei più bei golfi al mondo, visioni panoramiche uniche, nei vicoli sentirete tutti gli odori della città, vicoli che quasi entrano nelle case dei Napoletani, quasi fino a sentire il loro cuore, il calore di una città unica. Napoli ci ammalia di suoni, colori, sapori e, dopo averla visitata, con la sua bellezza e il suo fascino, potete anche non aver bisogno di vedere altro. Questa città è un incanto e noi, che ci siamo nati, sappiamo del perché si dice "vedi Napoli e poi muori"... semplicemente perché sulla terra è l'unica cosa che ci avvicina al paradiso. Napoli racchiude tutta la sua bellezza, la sua cultura, il suo essere... e noi cercheremo di portare in scena una piccola parte delle cose più belle che la rappresentano. Il laboratorio teatrale ci ha permesso di crescere culturalmente ed umanamente, promuovendo in ciascuno di noi la conoscenza e l'adesione responsabile a valori universali: interiorizzazione e condivisione di una cultura della democrazia, della legalità, del rispetto dei diritti umani, pur passando ore in spensieratezza e allegria. Siamo certi di allietare il cuore di tutti, grandi e piccini. Buona visione!

Chiara Barbato 3C

dotti da fabbriche, industrie, impianti, ecc. dovrebbero essere smaltiti con sistemi molto costosi. Le industrie, invece di rispettare la legge e smaltire legalmente i rifiuti preferiscono, purtroppo, affidarsi alle organizzazioni criminali che prendono questi rifiuti, si fanno pagare e li vanno a sotterrare di nascosto. Siccome si tratta di rifiuti tossici, essi inquinano le falde acquifere, i campi coltivati e quindi il cibo che se ne ricava, con grande pericolo per gli esseri umani. Di recente gli investigatori, grazie anche al lavoro dello scrittore Roberto Saviano (che per primo ne ha parlato anni fa) hanno scoperto quintali e quintali di rifiuti tossici sotterrati in provincia di Napoli e Caserta. Io penso che, per porre fine alle ecomafie, sia necessario maggiore controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, dello Stato e da parte di noi cittadini.



Michele Di Costanzo 2 H



## TRINITY COLLEGE LONDON

Da lungo tempo la nostra scuola è registrata come centro Trinity e anche quest'anno è quindi impegnata nella formazione che prevede il potenziamento della lingua inglese finalizzata alla certificazione rilasciata dal Trinity College London. Tale attività, coordinata e gestita dalle prof.sse Tavassi e Di Maio in quanto esperte certificate Trinity, ha lo scopo di sviluppare e accrescere le competenze comunicative degli allievi in lingua inglese, stimolandoli a utilizzare in modo concreto e consapevole i contenuti lessicali, strutturali e culturali proposti. Essa è svolta sia nell'ambito dei progetti Pon che come progetto extracurricolare e coinvolge alunni delle seconde e delle terze classi. Quest'anno il progetto Pon, che si avvale anche della presenza di una esperta di madrelingua inglese, è rivolto agli



alunni di seconda media che alla fine del corso, superando l'esame previsto,

sempre con un esperto Trinity, conseguiranno la certificazione di grado 4, corrispondente al livello A2.2 del CEFR. Il progetto extracurricolare vede invece impegnati gli alunni di terza media, preparati dalle suddette docenti insieme al prof. Graziano Amodio. Questi alunni dopo il superamento dell'esame, conseguiranno la certificazione di grado 5, corrispondente al livello B1.1 del CEFR. Pur risultando impegnativi per ciò che riguarda la frequenza e, talvolta faticosi, perché svolti in orario pomeridiano, i corsi Trinity sono molto frequentati e riscuotono notevole apprezzamento, infatti gli alunni che sostengono il grado 5 quest'anno hanno già superato l'esame per il grado 4 l'anno scorso e con evidente entusiasmo hanno voluto ripetere l'esperienza. Gli anni precedenti hanno sempre registrato un pieno successo nel conseguimento delle certificazioni e molti elementi fanno ben sperare che anche quest'anno sarà confermata tale tendenza, questo, quindi, spinge la scuola a proseguire lungo tale percorso che vede l'acquisizione, da parte degli alunni di una reale competenza, spendibile non solo come patrimonio di conoscenza, ma anche come fonte di crediti, una volta iscritti alla scuola media superiore.

**La Referente**

## Progetto in rete: "in-formarsi per innovare"

*Progettare e condividere un percorso formativo orientato a costruire il curricolo.*

La S. G. Bosco ha esperienze di autovalutazione, avendo partecipato in qualità



di scuola polo al CAF Education ed essendo coinvolta nel progetto VALES, pertanto ha sentito la necessità di progettare e condividere un percorso formativo orientato a costruire il curricolo verticale a partire dalla scuola dell'infanzia. Un curricolo d'istituto, in linea con quanto suggerito nelle Indicazioni Nazionali 2012, che fissa gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni, assumendo come orizzonte di riferimento il Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Ed è per questo che i docenti della S. G. Bosco, spronati dal Dirigente, hanno sentito l'esigenza di partecipare al progetto in rete "in-formarsi per innovare", riconoscere le proprie peculiarità e confrontarle con quelle degli altri, al fine di poter individuare nuovi e più efficaci percorsi per gli studenti, privilegiando modelli innovativi da sperimentare attraverso la ricerca-azione. Il gruppo di lavoro, nella fase propedeutica di conoscenza delle singole realtà, ha potuto constatare che, anche a fronte dei risultati emersi dalle prove INVALSI di italiano e matematica, dalle scuole della rete emerge l'esigenza di spostare l'attenzione dai contenuti dell'insegnamento ai risultati dell'apprendimento e rivedere/approfondire le competenze didattiche metodologiche e quelle legate alla valutazione, soprattutto formativa. Oggi, più che mai, si sente il bisogno di costruire una "Buona scuola" che permetta, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, così come nello studio personale, nelle esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, ad ogni studente di essere in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità la vita sociale e professionale, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutti i suoi aspetti. Un punto di riferimento comune e condiviso a livello europeo sono perciò le competenze chiave di cittadinanza. Al suo interno una buona scuola deve pertanto consentire lo sviluppo di competenze di qualità, promuovere efficacemente i valori e le norme collettive congruenti con una società libera e democratica e preparare adeguatamente al mondo professionale e del lavoro.



**La referente del progetto**



## Una storia di solidarietà al contrario: dal sud al nord

**Il gesto di generosità del sindaco: l'amministrazione di Trentola Ducenta donerà 11 mila e 500 euro per mettere in sicurezza materna ed elementari di Pisano Novarese, sul Lago Maggiore**



**Il sindaco Michele Griffo**

Tutti abbiamo appreso con grande gioia, ed anche un pizzico di orgoglio, la notizia clamorosa del grande gesto di solidarietà compiuto dal nostro sindaco Michele Griffo. Ed è così che il

comune di Trentola Ducenta ha deciso di trasferire 11 mila e 500 euro dalle casse del suo municipio a quello di Pisano Novarese, piccolo paese di 798 abitanti sul lago Maggiore, per consentire la messa in sicurezza delle scuole del paese. Questo gesto di generosità arriva a seguito dell'appello lanciato dal premier Matteo Renzi che ha chiesto ai sindaci di comunicare a Palazzo Chigi l'opera di edilizia scolastica più urgente, con costi e tipologia di intervento. "Per concludere la messa in sicurezza della materna e delle elementari servono 11.500 euro" facevano sapere da Pisano Novarese: mancano l'uscita

con maniglione antipanico del dormitorio, l'adeguamento dell'altezza standard delle finestre e le nuove porte antincendio in cucina. L'appello, apparso su un quotidiano, viene raccolto dal nostro primo cittadino Michele Griffo: "I problemi sono uguali dappertutto – afferma il sindaco di sindaco di Trentola Ducenta -. Quello che sta succedendo deve arrivare come un segnale significativo anche allo Stato centrale. Le nostre casse stanno bene: avanderemo a consuntivo circa 900 mila euro. Quell'appello mi ha toccato. La cifra è alla nostra portata: quei bambini potranno sentirsi al sicuro". Il sindaco di Pisano Novarese ha accettato i fondi e dopo che saranno fatti i passi formali per accettare ufficialmente il finanziamento, andrà a sue spese a Trentola Ducenta per ringraziare.



### La classe 2 H

## La città in cui vorrei vivere

Alla domanda: "Qual è il luogo dove vorresti vivere?", molti rispondono nomi di grandi città come New York, Londra, Parigi o anche isole tropicali. Per quanto mi riguarda non c'è una città dove vorrei vivere ma senz'altro sogno una città ideale dove non c'è smog e traffico, una città dove i mezzi pubblici sono puntuali, le strade sono pulite e adatte per il passeggio e incontrare persone, una città dove respirare aria pura non è un optional. Nella mia città ideale gli ospedali sono funzionali, le scuole aggiornate e tecnologiche e tutti sono più educati col prossimo e rispettano le leggi. Tutti hanno un lavoro e si preoccupano per il benessere dell'umanità; non ci sono soprusi, privilegi e pregiudizi. Se mi guardo attorno vedo che, più o meno, in tutte le città ci sono dei vantaggi e degli svantaggi; chi sceglie una città dove può trovare vari tipi di intrattenimento e divertimento prima o poi dovrà fare i conti con la microcriminalità; chi desidera, invece, una cittadina tranquilla dove l'aria è priva di inquinamento dovrà fare i conti con la possibile noia; chi vuole vivere in una città ricca di "opportunità lavorative" dovrà fare i conti con una concorrenza spietata, con lo



stress cittadino ecc.. Dovendo fare una scelta, per il momento, preferisco restare nel luogo dove vivo che, nonostante tutti i suoi difetti, è un ambiente che conosco.

Trentola Ducenta è il luogo in cui vivo ed è un piccolo paese in provincia di Caserta. Trentola ha un centro commerciale, pizzerie, varie piazze e numerosi bar; qui ho la mia famiglia, i miei amici, i miei ricordi. Napoli è la mia città preferita, mi piace per il clima e la gente, mi piace per la cultura e la sua storia, mi piace per l'arte culinaria e la musica. Napoli è una di quelle città che ha sempre qualcosa da raccontare. Le altre città? Beh! Senz'altro sono belle, grandi e avranno tanto da offrire anch'esse ma posso cogliere il meglio di loro con viaggi più o meno lunghi in qualsiasi momento della mia vita; visto e considerato che per il momento, non esiste una città perfetta, preferisco vivere nella mia Trentola Ducenta.

Zara Attilio 2 H

## Viaggio nella terra dei ciclopi

*Culturale, istruttivo, coinvolgente, indimenticabile, divertente, emozionante, stancante ...*



Ecco alcune delle caratteristiche del viaggio d'istruzione in Sicilia, al quale abbiamo partecipato dal 3 al 7 maggio 2014. Circa novanta i ragazzi coinvolti; tutti delle classi terze. Numerosi gli accompagnatori, compreso il nostro dirigente, prof. Michele Di

Martino. Le prime soste del viaggio sono state al Santuario di San Francesco di Paola e al Museo di Reggio Calabria, dove abbiamo ammirato i famosi Bronzi di Riace, che ci hanno impressionato per la loro bellezza, imponenza e perfezione. Il secondo giorno ci siamo fermati a



Catania, a Taormina e nei paesi limitrofi, come Aci Trezza, dove la guida ci ha mostrato la casa dei Malavoglia, il celebre romanzo di Giovanni Verga. Sempre con la guida, il terzo giorno siamo stati alle pendici dell'Etna, avvolto dalle nuvole, perciò non è stato possibile vedere il suo fumo. Agrigento e la Valle dei templi sono stati la meta del quarto giorno. Infine, sulla via del ritorno, abbiamo visitato Giardini Naxos. Da questa splendida località di mare siamo partiti per il rientro a Trentola, dove siamo giunti alle ore 23:30, stanchi ma soddisfatti. Siamo stati fortunati con i nostri accompagnatori. Oltre a portarci in località notissime per la loro bellezza



naturalistica, ci hanno fatto ammirare alcuni luoghi e opere d'arte che sono testimonianza della grandezza della Magna Grecia e quindi anche della nostra storia antica. Inoltre ci hanno permesso di divertirci nella discoteca dell'hotel in cui eravamo alloggiati. Svariate le esperienze vissute per la prima volta da molti ragazzi: pernottamento in hotel, traghettata con relativa nausea, discoteca, visita a un'isola, lontananza da casa, senso di libertà, qualche innocente trasgressione, riunioni notturne tra compagni ... Che dire? Il ricordo di questo viaggio e della scuola San Giovanni Bosco lascerà un segno indelebile nel nostro cuore.

**Le classi 3<sup>A</sup>G - 3<sup>A</sup>L**

## Visita alla Cipressa di Fontegreca

### *Alla ricerca delle bellezze nascoste del nostro territorio*

Noi, alunni delle classi I D, I L, della Scuola Media San G. Bosco di Trentola abbiamo partecipato al viaggio d'istruzione a Pratella e alla visita di una fattoria didattica, presso un agriturismo del luogo. In verità, prima della partenza, la giornata non prometteva niente di buono, la pioggia era costante e il tempo si mostrava grigio e molto nuvoloso. Comunque, dopo i controlli di routine e i consigli dei genitori, siamo finalmente



partiti con due pullman con quasi 80 ragazzi e 8 professori. Per nostra fortuna, in tardi mattinata il tempo è cambiato e ci ha dato la possibilità di svolgere la gita secondo i piani stabiliti. Prima di raggiungere l'agriturismo, ci siamo fermati nel comune di Fontegreca, piccolo comune della provincia di Caserta,

## Un viaggio nella città eterna



Il giorno 28 Aprile 2014 la nostra classe 2<sup>F</sup>, con le altre classi seconde del nostro istituto San Giovanni Bosco, è partita per un viaggio di istruzione a Roma. Dopo qualche ora siamo arrivati a destinazione

e, appena scesi dal pullman, abbiamo incontrato la nostra guida che ci ha fornito gli auricolari per ascoltare le informazioni sui monumenti. La città, illuminata da uno splendido sole, era piena di turisti provenienti da tutto il mondo. Abbiamo iniziato la nostra visita recandoci prima a Piazza Navona, una delle più celebri piazze della città, sorta sulle ceneri dello stadio di Domiziano. In seguito ci siamo spostati verso la famosa Fontana di Trevi, dove, secondo il rituale praticato da migliaia di turisti, se si lancia una moneta, il ritorno a Roma è garantito. Infatti, il fondo della fontana era piena di monete; ma, perché il posto era molto affollato, sfortunatamente, non ci siamo riusciti. Dopo qualche giro per le stradine di Roma, siamo arrivati all'ora di pranzo in un ristorante dove abbiamo mangiato piatti tipici

in passato chiamato Fossaceca e popolato dagli Osci e poi dai Sanniti. La zona fu scelta in quanto punto più alto e meglio difeso, grazie alla posizione naturale, durante l'ultima fase del periodo longobardo e, in età normanna, fu feudo di Guglielmo di Fossa Ceca. È qui che è iniziata la nostra avventura, accompagnati da tre guide turistiche, abbiamo visitato la Cipresseta. Fantastico!!! La cipresseta naturale di Fontegreca si estende al di sopra del paese, nel bosco degli Zappini fino alla vallata del fiume Sava ed è meta di turisti per la sua aria salubre e di ricercatori botanici, per la rarità del tipo di cipresso, unico in Europa e nel mondo. La cipresseta è costeggiata dalla via Madonna dei Cipressi che sale fino alla zona storicamente più importante del paese, verso la Chiesa di S. Maria dei Cipressi, del cimitero storico, della grotta della Madonna e dei resti di una rocca posta su uno sperone roccioso alle spalle della chiesa. Presso la Madonna dei cipressi è piacevole far colazione e visitare un mulino ad acqua mosso dal Lete che risorge poco più a monte dal corso sotterraneo. L'ascesa verso il monte, resa possibile da suggestivi ponti di legno e sentieri panoramici, offre ai visitatori un panorama con grande valenza paesaggistica, è possibile scorgere rapaci notturni e diurni ( civetta, gufo, poiana e falchi) nonché tassi, volpi e cinghiali. Accompagnati dalla guida e dai professori è stato emozionante percorrere i sentieri e camminare tra i cipressi e ammirare i numerosi specchi d'acqua lacustri e fluviali di cui è ricca tutta l'area, infatti all'interno del bosco ci sono diverse piscine naturali create dal torrente Sava. Questa esperienza, oltre che istruttiva, è stata per noi suggestiva, interessante e molto divertente, tanto da farci sentire dei piccoli esploratori. Il tutto si è concluso con il pranzo e la visita didattica all'agriturismo.

*Gli alunni della 1D, 1L, 1I, 1B,*

romani. Nel pomeriggio ci siamo recati ai Fori Imperiali, considerati il centro dell'attività politica di Roma antica e subito dopo abbiamo proseguito per il Colosseo, costruito più di duemila anni fa, esempio più significativo della grandezza degli antichi romani. Vederlo da vicino è stata un'emozione inspiegabile, perché eravamo abituati a vederlo dalle foto; era maestoso, più di quanto immaginavamo e ci siamo chiesti quanto tempo abbiano impiegato per costruirlo. All'interno del monumento ci siamo sentiti tutti dei guerrieri, abbiamo provato un'emozione unica, perché dal Colosseo si poteva ammirare tutta la bellezza di Roma. E' stata un'uscita didattica bellissima, forse la più bella della nostra vita. Non si poteva scegliere città migliore, essendo una città ricca di cultura e di storia. A vederla sembra che l'orologio si sia fermato al tempo degli Antichi Romani.



*Gli alunni della 2<sup>F</sup>*

## Finale nazionale giochi matematici: 10 maggio 2014

Bocconi

MATEpristem

$$F(n) = \begin{cases} 0 & n=0 \\ 1 & n=1 \\ F(n-1) + F(n-2) & n \geq 2 \end{cases}$$

*L'alunno Luca Pellegrino della San Giovanni Bosco ha partecipato alla Finale Nazionale dei giochi matematici che si è svolta all'università Bocconi di Milano.*



L'alunno, Luca Pellegrino, dopo essersi posizionato al 1° posto nella gara denominata "Giochi d'Autunno" organizzata dal centro PRISTEM dall'Università "Bocconi" di Milano, che si è svolta nel nostro Istituto, ha partecipato con altri 25 alunni tra i più meritevoli delle classi seconde della nostra Scuola ai Campionati Internazionali di Giochi Matematici organizzati sempre dall'Università "Bocconi" di Milano che si sono svolti il 22/03/14 all'Istituto Superiore "S.PIZZI" di Capua. In tale gara si è distinto, attestandosi al 2° posto tra tutti i concorrenti della provincia di Caserta, è stato quindi ammesso a partecipare alla Finale Nazionale che si è svolta il 09/05/14 presso l'Università "Bocconi" di Milano.

*"È stata un'esperienza davvero unica. Mi sentivo molto emozionato", ha affermato*

*Luca al rientro, inoltre ha ribadito che: "Entrare nel cortile della Bocconi e, poi, nell'aula assegnatomi mi ha fatto sentire al settimo cielo. Durante la prova mi sentivo come un pesce piccolo in un grande acquario, ma non mi sono fatto intimidire ed ho continuato fino alla fine. Anche se non ho vinto mi sento comunque soddisfatto, perché so di aver fatto tutto il possibile; in fin dei conti non è da tutti poter partecipare alla Finale Nazionale dei giochi di logica matematica".*  
Bravo Luca!

La redazione

## Un tuffo nella storia: lo sbarco degli alleati a Salerno



Tra le diverse uscite didattiche effettuate quest'anno dagli alunni delle classi terze, quella che noi riteniamo più interessante ed istruttiva è, certamente, la visita al Museo storico dello sbarco a Salerno. Il museo ha sede nei locali dell'Istituto Galotta ed è stato inaugurato, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, nel settembre 2012 in occasione del 69° anniversario dell'operazione Avalanche. Lo Sbarco a Salerno, denominato in codice dagli Alleati Operazione Avalanche, fu una operazione militare attuata dagli eserciti anglo-americani a partire dal 9 settembre 1943 nel corso della campagna d'Italia, durante la seconda guerra mondiale. Con lo sbarco nel settore di Salerno la 5ª Armata statunitense del generale Mark Wayne Clark intendeva costituire



la principale testa di ponte nella penisola italiana e marciare rapidamente verso Napoli, in connessione con le truppe britanniche del generale Bernard Montgomery già sbarcate

nei giorni precedenti in Calabria e sfruttando la situazione creata dall'improvviso armistizio italiano. Nonostante alcuni successi iniziali, le truppe del generale Clark vennero



violentemente contrattaccate dalle forze tedesche che il feldmaresciallo Albert Kesselring era riuscito a concentrare sulle alture dominanti; gli anglo-americani si trovarono in grande difficoltà e il generale Clark temette un disastro. Dopo dieci giorni di aspri scontri, gli alleati, che avevano subito perdite molto più elevate dei tedeschi, riuscirono, grazie soprattutto al sostegno aereo-navale, a consolidare la testa di ponte; i tedeschi preferirono ripiegare ordinatamente verso nord in direzione delle linee fortificate in via di organizzazione nell'impervio territorio appenninico a nord di Napoli dove l'avanzata alleata sarebbe stata bloccata durante l'inverno 1943-1944. È stata per noi una esperienza indimenticabile oltre che istruttiva.

La classe 3H



## The Beatles - Yellow submarine Tour

*Partecipazione e divertimento di certo non sono mancate sul sottomarino giallo dei Beatles durante il fantastico musical "The Fab Four"*



Il 10 febbraio 2014 si è tenuto, al cinema Metropolitan di Aver-  
sa, un fantastico musical che ha coinvolto tutti noi alunni.  
L'Erasmus Theatre, in Tour in tutta Italia, ha donato una fanta-  
stica interpretazione delle più memorabili canzoni del famosis-  
simo gruppo rock britannico, eccezionalità degli anni '60: The  
Beatles "THE FAB FOUR". La mattinata è trascorsa in modo  
elettrizzante. L'Erasmus Theatre ha saputo interpretare, in  
perfetta lingua inglese, la storia e i momenti di culmine del



famoso gruppo rock, con dialoghi curati e ben recitati, e sce-  
nografie ben attrezzate. È stata un'occasione per poter sia  
potenziare le nostre capacità comprensive e interpretative  
nella lingua inglese, sia per conoscere la storia, passo dopo  
passo, dei Beatles. I momenti di dialogo sono stati intervallati  
dall'esecuzione dei più famosi brani dei Beatles. I giochi di  
luce, la bravura dei ragazzi dell'Erasmus Theatre e, ovvia-  
mente, la grande musicalità dei brani proposti, ha letteralmen-  
te infiammato la platea. Noi ragazzi eravamo davvero elettriz-  
zati, tanto da alzarci e cantare, specialmente durante

l'esecuzione dei bra-  
ni dal carattere rock,  
giocoso ed eccitante,  
come "Hello little  
girl", "I want to hold  
your hand", "All you  
need is love" diver-  
tendoci come non  
mai, e ascoltando  
un'esecuzione perfet-  
ta sia a livello vocale,



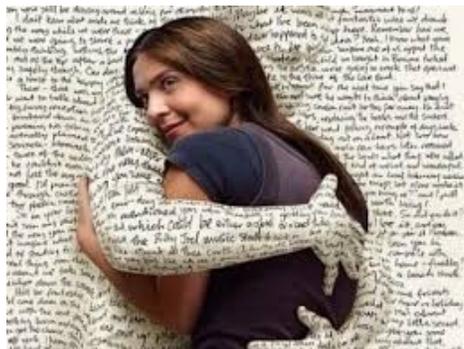
sia strumentale. Dopo vari brani che hanno scaldato  
l'atmosfera, è arrivata l'esecuzione dei più dolci e malinconici,  
come: "Yesterday", "Let it be", "Hey Jude" che hanno colpito  
tanto il pubblico formato da noi ragazzi, tanto da muovere  
all'aria i nostri cellulari creando un gioco di luci. Partecipazio-  
ne completa, e divertimento di certo non mancato. Alla fine,  
abbiamo scattato foto con i ragazzi dell'Erasmus Theatre, per  
poter ricordare questo evento memorabile. Un'esperienza  
simile è certamente da rivivere. Ringraziamo tutti i docenti e il  
Presidente, Dott. Michele Di Martino, che si sono interessati  
dell'organizzazione affinché potessimo imparare divertendoci:  
metodo sempre efficace e stimolante!

**Pannullo Mario 3 F**



## Laboratorio di scrittura creativa: la grande fabbrica delle parole

*Dall'esperienza del progetto formativo PON C1 di italiano, nel modulo "Lingua e saperi", è nato il libro "Il mondo che vorrei..."*



Quest'anno da un'esperienza del progetto formativo PON C1 di italiano, nel modulo "Lingua e saperi", è nato il libro "Il mondo che vorrei...". Durante il percorso di cinquanta ore, le

docenti hanno attivato un vero e proprio laboratorio di scrittura creativa che ha consentito ai corsisti di incentivare l'attenzione e l'interesse alla lettura, acquisendo gli strumenti per esprimersi ed inventare al meglio. Obiettivo del corso è stato, dunque, quello di fornire a ciascun alunno strumenti alternativi per l'apprendimento della lingua italiana ed un'esperienza diretta della scrittura narrativa e della sua fruibilità in modo da trasformare il lettore in autore. I primi incontri del laboratorio sono stati dedicati alla stimolazione sensoriale attraverso la scrittura: immagini, musica, versi, odori e sapori sono stati gli incipit ed input di esercizi a tempo orientati al recupero dell'esperienza psico-fisica dell'allievo e al suo rapporto percettivo con il mondo esterno. Base di ogni composizione narrativa, scritta od orale, è stata la capacità di sentire, percepire e tradurre in parola le esperienze personali e di gruppo. In una seconda fase il laboratorio ha cercato di adottare uno o più punti di vista per fondare una voce narrante. Scegliere, di volta in volta, diversi punti di vista entrando nello sguardo, nella voce, nel ritmo di un personaggio, e comprendendone gesti e motivazioni, è stato un esercizio formativo per la scrittura e per la lettura. Il punto di vista ha consentito di sviluppare la stessa narrazione con più voci e con diverse persone narranti. Sono seguiti incontri laboratoriali dedicati alla costruzione di personaggi, al dialogo, alla descrizione e alle voci del testo. Nel corso del laboratorio si è proceduto a raccogliere i materiali degli allievi che via via si sono formati. I testi prodotti hanno subito un editing: questo particolare passaggio è servito a mettere in evidenze le strutture logiche del racconto, a compiere un'analisi da parte dei ragazzi sui testi da loro stessi prodotti, a preoccuparsi della coerenza narrativa e della verisimiglianza letteraria. Al termine del laboratorio è stato possibile comporre il libro con i testi raccolti. Il laboratorio ha permesso a ciascun alunno di scoprirsi e leggere il proprio elaborato, ma anche di ascoltare gli elaborati dei compagni, di segnalare parti e argomenti che sembravano loro più

efficaci, di scambiare esperienze di scrittura e di percezione del mondo interiore ed esteriore. Dal momento che le docenti facevano parte del "cerchio" di scrittura, l'esperienza ha consentito anche di sovvertire i ruoli canonici e di mettersi in gioco a tutto tondo.



*"Vorrei... un mondo pulito, dove i bambini possano giocare all'aria aperta, dove ci sia tanto verde... un mondo dove regni l'AMORE, dove regni la PACE, dove tutti si diano la mano e si chiamino FRATELLI..."*

**La Redazione**

## San Giovanni Bosco vs Liceo Scientifico

*Gli alunni delle classi 3C e 3F battono 4 - 0 i ragazzi del biennio del Liceo Scientifico in una appassionata gara di lettura.*

Nel corrente anno scolastico il liceo Scientifico di Trento-la ha organizzato una gara di lettura con gli alunni della S. G. Bosco. La gara ha coinvolto gli alunni delle classi 3C e 3 F contro quelli del biennio del Liceo Scientifico. Le due squadre si sono affrontate in uno scontro diretto; è stata una battaglia a colpi di racconti e conoscenze, con domande sull'autore e il contesto letterario. Una manna per le docenti di italiano che, facendo leva sullo spirito di competizione, hanno visto crescere la passione per la lettura e la letteratura in generale. La sfida è avvenuta davanti a un pubblico nutrito di genitori e amici e alla presenza del sindaco, Michele Griffò. Le due scolaresche si sono affrontate secondo lo schema ideato e promosso dalla responsabile del Liceo Scientifico, prof.ssa Bianca Vanacore. Alla fine, la palma d'oro è stata assegnata agli alunni della Don Bosco che sono riusciti a superare, con un punteggio di 4 a 0, ragazzi più grandi in una gara emozionante vissuta con partecipazione da tutti gli alunni coinvolti.

**Gli alunni della 3C e 3F**

## Buona lettura con Il Decalogo dei diritti del buon lettore di Daniel Pennac.

Leggere aiuta a crescere, leggere è immedesimarsi, vivere le storie degli altri come se fossero un po' le nostre. Leggere è cercare di capire, interpretare, sognare ad occhi aperti, fantasticare, andare oltre.... Però, è proprio vero che, per noi alunni, la lettura sembra soprattutto un'attività scolastica obbligata, così presi come siamo da Playstation, WhatsApp, Facebook, televisione.... Invece, come ci suggeriscono spesso i nostri insegnanti, leggere è aprire la mente: con la lettura ciascun pensiero diventa più ampio, più ricco ed ogni persona diventa più sensibile ed acuta. Ed allora... diventiamo tutti dei bravi lettori! Magari osservando il famoso **Decalogo** dei diritti imprescindibili del buon lettore di Daniel Pennac, scrittore francese, autore noto di libri per ragazzi.



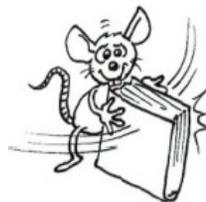
La classe 3 H



1- Il diritto di non leggere  
(per dovere)



2- Il diritto di saltare le pagine



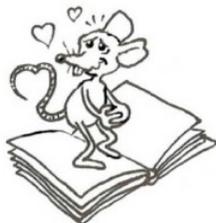
3- Il diritto di non finire un libro  
(se non piace lo riconsegniamo e ne prendiamo un altro in prestito)



4- Il diritto di rileggere  
(anche per tante volte lo stesso libro)



- Il diritto di leggere qualsiasi cosa



6- Il diritto al Bovarismo  
(ovvero il diritto di emozionarci e di identificarci col personaggio)



7- Il diritto di leggere ovunque  
(cercandoci una nicchia dove leggere comodamente)



8- Il diritto di spicciare  
(qui e là)



9- Il diritto di leggere a voce alta  
(in un posto dove sia possibile)



10- Il diritto di tacere  
(... e di non essere interrogati sul libro che leggiamo per libera scelta e per nostro piacere; possiamo invece scambiare opinioni tra amici...)

## Buona lettura a tutti!

**Approfondimento: la mania del selfie**

*pagine curate dalla 2 H e 3H*



**Tutti pazzi per il "Selfie": l'autoscatto diventa moda**

*Oggi parliamo di selfie, di come la parola è diventata di uso quotidiano tanto che è stata definita "parola dell'anno 2013" dall'Oxford English Dictionary*



Ormai è diventata una vera e propria moda quella di fotografarsi, per condividere con gli altri i nostri momenti. Sono la prima a farlo, soprattutto quando mi viene bene il trucco.. ma questa moda

si sta diffondendo così velocemente che inizia a diventare "fastidiosa". Ormai non ci sono più momenti privati, ogni cosa che si fa merita di essere fotografata.. che cosa assurda! Non riusciamo più a cogliere la bellezza di qualcosa di speciale, ormai tutte le foto hanno acquisito lo stesso valore. Foto di ragazzine postate su Facebook vengono paragonate alle grandi fotografie che trasmettono emozioni scattate da persone che ci mettono l'anima in quello che fanno! Il selfie può essere considerato una vera e propria mania di apparire, sembra voler dire: "Sono bella e voglio farlo vedere a tutti"! La scorsa settimana ero in giro nel centro storico della mia città,

qualche metro davanti a me c'era una ragazza che camminava guardando soltanto il suo cellulare, senza rendersi che poteva scontrarsi con qualche passante. Questa ragazza era così presa dal farsi foto da non rendersi conto che il marciapiede su cui stava camminando era finito, trovandosi così ad un incrocio. La ragazza è stata molto fortunata perché in quel momento per strada non passava nessuna macchina, ma mi chiedo cosa sarebbe potuto accadere se un automobilista non si fosse reso conto della disattenzione della ragazza? Poteva trasformarsi in una vera e propria tragedia, eppure la ragazza continuava a camminare specchiandosi nel suo stupido cellulare. Ma il fenomeno dei selfie non ha colpito soltanto gli adolescenti, molti miei parenti o amici di famiglia condividono su facebook o altri social autoscatti con tanto di didascalia. In conclusione? Cerchiamo di guardarci un po' di più negli occhi, invece di innamorarci attraverso le foto.. tanto si sa, le ragazze preferiscono un mazzo di rose ad un "mi piace" su Facebook!

**Il fenomeno "selfie" arriva anche al Vaticano**

**SELFIE REVOLUTION**

Il 27 aprile 2014 si è svolta a Roma la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II a cui hanno partecipato oltre 100 delegazioni e 34 leader provenienti da ogni continente. Per tutta la cerimonia è stata l'integrità della solennità del momento fino alla sua conclusione quando presidenti e delegati hanno voluto fare il famoso "selfie" con Papa Bergoglio. Un impacciato Papa disponibile, si è adeguato alle volontà inconsuete di alcuni politici a cui ha risposto con un sorriso e con estrema umiltà. Questo di certo è un caso che si discosta dalla normalità



degli eventi, non si parla più di incontrollabile narcisismo oppure di apparire diversi anche ai nostri stessi occhi ma semplicemente credo che sia un modo per avvicinarsi sempre di più alla gente comune e perché no, anche un Papa

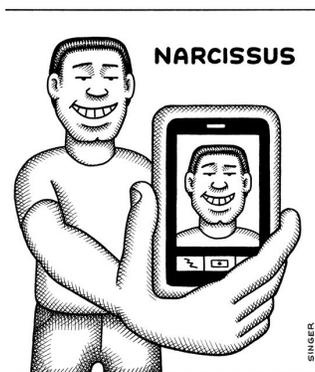


che ha dato prova di essere molto vicino alle persone di tutto il mondo. Il selfie non può far altro che aiutarlo nel suo intento e creare ancora più stima e fiducia in lui. La scena di quella domenica, sebbene ricoperta da un velo di comicità, resta importante e stampata nella memoria di tutti noi e forse riesco a capire cosa la gente pensa quando vede un Papa oppure un presidente fare un apparente gesto inutile che si rivela inconsapevolmente nell'animo delle persone come un gesto normale ed è proprio di quella normalità che tutti i popoli hanno bisogno.

## L'amore ai tempi degli smartphone

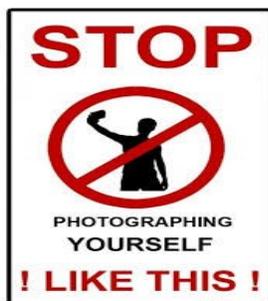
*La storia di Matteo, il "belloccio" della scuola innamorato di Francesca*

Ricordate le lettere d'amore, gli sguardi fugaci dalla finestra, i 'ti amo'



scritti con una bomboletta scadente su un telone e le canzoni dedicate tramite jukebox? Dimenticate tutto perchè dopo gli anni 90' il modo di dimostrare l'amore e, soprattutto, di viverlo, è cambiato radicalmente. Questa è la storia di Matteo, (shhh quello della terza ...) innamorato della più timida della classe: Fran-

cesca. Matteo e Francesca sono compagni di classe da sempre, e fin dalle elementari, Matteo non ha mai saputo dirle quanto i suoi capelli rossi fossero lucenti e i suoi occhi verdi fossero emozionanti. Ma con l'arrivo degli smartphone tutto è diventato più semplice dato che con qualche cuore virtuale su WhatsApp o con qualche "like" su instagram l'amore sembra essere decantato nel più romantico dei modi. Ma Matteo non sa che, nonostante i suoi occhi azzurri e i suoi voti alti, non potrà mai conquistare Francesca perché lei sogna un amore d'altri tempi: intenso, forte, un amore in cui la parola chiave è 'ascoltarsi' e non 'messaggiarsi'. Francesca sogna l'amore che in 'Orgoglio e Pregiudizio' Darcy dimostra ad Elizabeth, come potrebbe mai innamorarsi di uno come Matteo?! In un' epoca in cui ai ragazzi basta socializzare tramite un social network, in cui i giovani non hanno più il coraggio di guardarsi negli occhi per esprimere un sentimento o semplicemente, per commentare un fatto di cronaca.. Quanto si sente sola Francesca? In realtà, ella è solo la rappresentazione del coraggio: chi sceglie di stare solo invece di adattarsi e riempire la propria solitudine con chiunque. E Matteo? Cosa ne sarà di lui? Troverà sicuramente qualcuna a cui basteranno i suoi "like" sui social o troverà finalmente il coraggio di dichiararsi come un vero uomo? Chi può saperlo.. Per adesso, i due giovani hanno solo in comune di far parte dello stesso romanzo: "L'amore ai tempi degli smartphone."



## La selfie-dipendenza di Edo

*Condannato all'autoscatto perenne, Edo riesce a trovare la strada della "normalità".*



Suona la sveglia. Apre gli occhi. Si alza: click. Va al bagno: click. Fa colazione: click. Si lava, si veste: click. Incontra un gattino per strada: click. Va a scuola: click. Torna a casa, la mamma gli ha fatto la pasta: click. E così

per tutta la giornata. Lui è Edo, un ragazzo di 14 anni dipendente dal cellulare e da questo fenomeno che si è diffuso quest'anno, il "selfie", o la selfie, ovvero un autoritratto digitale. Potrebbe tranquillamente essere chiamato "autoscatto" ma selfie, dalla lingua inglese, è un termine molto più preciso per definire l'abitudine di scattare foto di se stessi. Ogni cosa che fa, che vede, Edo la immortalava e pubblica dopo pochi istanti la foto sui social network. Come Edo, la maggior parte della popolazione avente uno smartphone, tablet, o fotocamera ne fa uso. Ci sono addirittura i vip selfie, come ad esempio quelli di Madonna, Obama, Notte degli Oscar e Papa Francesco. Secondo studi



americani fatti recentemente, oltre ad essere una vera e propria moda, il selfie è praticato dagli adolescenti che hanno una mancanza di autostima e in questo modo si nascondono dietro queste foto. Il selfie si sta affermando come una forma di espressione della propria personalità. Una volta pubblicata la foto sui social network l'immagine è ritwittata, taggata, e condivisa. Arrivano i like e questo comporta senso di approvazione, rassicurazione. Ormai rappresenta una forma di dipendenza, perché poi si è costretti a provare nuove pose e nuovi scatti, all'infinito, offrendo se stessi al consumo pubblico. Edo ora sta bene, è stato seguito per vari mesi da uno psicologo e si è disintossicato da questa mania. Speriamo che come lui, ci riescano anche la maggior parte dei "contagiati".

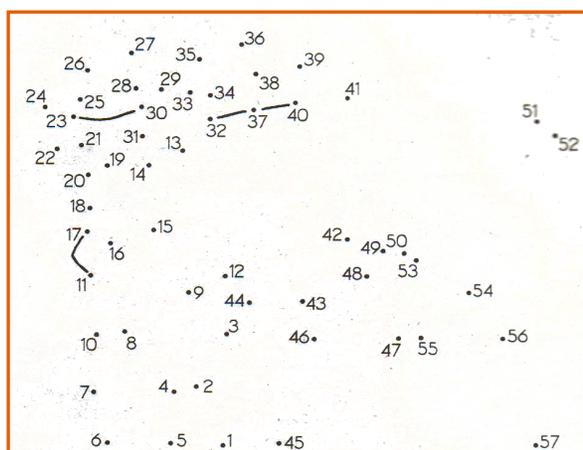


# La pagina del ... buon umore

## Strano Ma Vero

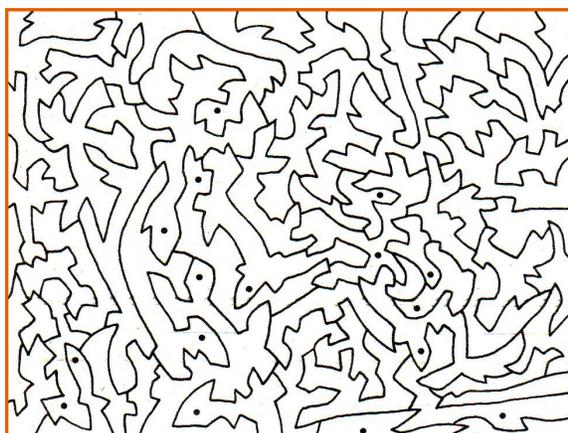
Secnodo un pfrosseore dlel'Unviesrita' di Cmabrdige,  
 non imorpta in che oridne apapaino le letetre in una  
 paolra, l'uinca csoa immorptate e' che la pimra e la  
 ulimta letetra sinao nel ptoaso gituso. Il riustlato  
 puo' serbmare mloto cnofsuo e noonstatne ttuto si  
 puo' legerge sezna mloti prleobmi.  
 Qesuto si dvee al ftato che la mtene uanma non lgege  
 ongi ltetera una ad una, ma la paolra nel suo  
 isineme. Cuorsio, no? Slauti.

### La pista cifrata



Unite con un tratto di penna i punti da 1 a 57

### Che cosa apparirà



Annerite soltanto gli spazi segnati con il puntino



### SCUOLAPERTA SGB Magazine

Scuola Secondaria Statale di 1° grado "San Giovanni Bosco"  
Trentola Ducenta - Caserta

#### Editore

Dirigente Scolastico  
Prof. Michele Di Martino

#### REDAZIONE

#### Docenti responsabili

Francesco Gargiulo  
Marina Guarino  
Alessandra Molinaro  
Gemma Ranucci

Si ringraziano tutti gli alunni e i colleghi che hanno  
contribuito alla realizzazione di questo numero.

Il giornale scolastico  
"SCUOLAPERTA - SGB magazine"  
è stato stampato

nel laboratorio multimediale della scuola.

